

tutti e s'inquadrano in un indirizzo generale di politica economica e sociale, per sorreggere validamente l'attività produttiva agricola ed anzi per potenziarla e perfezionarla.

Pertanto i ceti rurali italiani, che il Fascismo ha elevati a tanta dignità ed ai quali, recentemente, il Duce ha voluto anche riservare un nuovo onore, consacrando per essi, col merito rurale, un'altra nobiltà nella gerarchia dei valori sociali, debbono sempre più fidare nella vigile cura del Governo Fascista, ed aver la certezza che i loro interessi saranno sempre sostenuti e difesi quando coincidono con l'interesse generale.

A nome degli agricoltori italiani, io devo, poi, ringraziare il Capo del Governo per aver voluto, nelle solenni celebrazioni del Decennale, associare la documentazione della fede e del sacrificio delle Camicie Nere per il rinnovamento della Patria alle manifestazioni della nuova attività agricola, dando così modo di mostrare la grande forza di resistenza e la vigorosa vitalità di questa ultramillennaria nostra agricoltura, non solo nella sua struttura tecnica ed economica e nei suoi ordinamenti giuridici, ma soprattutto nell'alto spirito che l'anima, prezioso elemento morale, che costituisce uno dei più fecondi fattori della potenza dell'Italia Fascista. (*Vivissimi generali prolungati applausi — Moltissime congratulazioni*).

PRESIDENTE. Passiamo agli ordini del giorno: il primo è quello presentato dall'onorevole camerata Paoloni, sottoscritto anche dall'onorevole camerata Franco. Se ne dia lettura.

ALDI MAI, *Segretario*, legge:

« La Camera constata con viva soddisfazione il progresso tecnico e l'incremento produttivo, conseguiti negli ultimi anni dall'economia peschereccia, per effetti delle provvidenze disposte dal Governo Fascista. E traendone convinzione che ne risulterà una efficienza, capace di ridurre sensibilmente la quota di sbilancio della nostra economia alimentare;

mentre segnala al Governo la opportunità di accelerare gli intrapresi studi, riguardanti la bonifica mista idrobiologica-agraria per le paludi marine;

rileva il bisogno di adeguare allo sviluppo della produttività, l'organizzazione e l'attrezzatura commerciale:

a) per la semplificazione del rapporto fra produttori e commercio al minuto, dove non è ancora applicato e dove non sia integralmente applicabile il Regio decreto-legge

4 aprile 1929 sui mercati all'ingrosso, acciocchè il prezzo depurato, addivenga remunerativo per le imprese di produzione, e conveniente per il consumo in sostituzione di prodotti alimentari di importazione;

b) per la distribuzione del prodotto, alla conquista dei centri minori del retroterra, che possono dare nuovi e grandi apporti all'aumento del consumo.

In vista di questi obbiettivi, fa voti:

1°) che sia fatto obbligo, in congruo termine di tempo, a tutti i comuni cui spetta, di applicare integralmente il ricordato Regio decreto-legge per quanto riguarda i servizi disciplinatori del mercato; e che sieno dettate speciali norme, rispondenti agli scopi stessi, per i molto numerosi minori centri di produzione, e per quelli di consumo, nei quali ordinariamente si svolgono operazioni di commercio all'ingrosso in misura inferiore a quella prevista dal Regio decreto-legge;

2°) che nell'artigianato e nella piccola industria, esercenti la quasi totalità della pesca Adriatica, Tirrenica e Jonica, venga stimolata l'organizzazione associativa:

per l'autodisciplina tecnica e protettiva delle risorse ittiche, ai fini della produzione migliore e maggiore;

per la tutela del conveniente collocamento del pescato;

per il collegamento alle imprese industriali di piscicoltura e di pesca mediterranea ed oceanica, ai fini di una attrezzatura di servizi consorziali di penetrazione, con autospacci, dove manchi regolare fornitura commerciale di prodotti pescherecci ».

PRESIDENTE. L'onorevole Ministro accetta quest'ordine del giorno?

ACERBO, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Lo accetto.

PRESIDENTE. Lo pongo a partito.

(*È approvato*).

Segue l'ordine del giorno dell'onorevole camerata Barbaro, sottoscritto anche dagli on. camerati Capialdi, Maresca, Trapani-Lombardo, Savini, Madia, Mottola, Severini, Perrone, D'Angelo.

Se ne dia lettura.

ALDI MAI, *Segretario*, legge:

« La Camera, considerata la crisi che incombe sulla olivicoltura nazionale, la quale rappresenta una delle maggiori e più tradizionali risorse dell'economia italiana;

considerata altresì la continua depressione del mercato oleario a malgrado del recente aumento delle tariffe doganali relative agli